

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

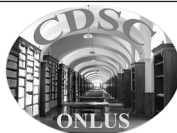
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver,
C.so Repubblica, 160
03043 CASSINO Tel.
077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno X, n. 1, Gennaio - Marzo 2010

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

c.c.p.:75845248

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

Via S. Pasquale - 03040 CASSINO FR

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Giovanni Petrucci*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Gaetano De Angelis Curtis, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola, Alberto Mangiante, Marco Mangiante, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi*

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37 - 03043 CASSINO

Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino - Tel. 077621542

Fax 0776311111

In copertina: Ricostruzione rinascimentale dell'uccelliera di Varrone.

In questo numero:

- Pag. 3 - **EDITORIALE**, *Verso le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia*
 “ 4 - M. Zambardi, *Rinvenimenti archeologici a Mignano Monte Lungo*
 “ 9 - C. Mangiante, *L'Uccelliera in Casinum di M. T. Varrone*
 “ 18 - S. Donato V.C., *Tavola rotonda sui longobardi*
 “ 20 - F. Riccardi, *Esperia 1860: cafoni e galantuomini in lotta per la terra*
 “ 27 - D. Ruggiero, *Castelforte 1866: l'uccisione del sindaco Pietro Duratorre*
 “ 32 - F. Corradini, *L'edificio Gianvilla di Arce*
 “ 40 - C. Jadecola, *Il mulino della forma di Cairo: contesa tra Colle San Magno e Castrocielo*
 “ 47 - E. Pistilli, *Monongah 1907. Una tragedia dimenticata*
 “ 49 - G. Petrucci, *La battaglia del Monte San Martino in S. Elia Fiumerapido*
 “ 54 - P. Ianniello, *Il film algerino "Indigènes": un'occasione persa*
 “ 56 - B. Di Mambro, *S. Elia: il rrestauro del coro ligneo della chiesa madre*
 “ 57 - T. Breccia Fratadocchi, *Giuseppe Breccia Fratadocchi, l'architetto della ricostruzione di Montecassino*
 “ 62 - *Dal Teatro Manzoni al Cinema Teatro Arcobaleno*
 “ 69 - S. Saragosa, *la scomparsa del Socio ed amico Giuseppe Del Greco*
 “ 70 - S. M. Gualandri, *Ermanno Capuano fu il fondatore di Radio Gari*
 “ 71 - *Il Premio Internazionale di Saggistica "San Benedetto"*
 “ 75 - **SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**
 “ 77 - *Elenco dei Soci CDSC 2009*
 “ 79 - *Edizioni CDSC*

Ai Sigg. Soci

La quota annuale di iscrizione al CDSC onlus di € 30.00 può essere versata sul cc/p. n. 75845248

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI ONLUS

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR

A chi trova difficoltà a versare per tempo la quota associativa (sappiamo che le ragioni possono essere tante) ricordiamo che essa, ed essa sola, ci consente di dare alle stampe con regolarità il nostro STUDI CASSINATI.

La puntualità è la migliore forma di collaborazione. Grazie.

EDITORIALE

Verso le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia

Con l'approssimarsi delle celebrazioni solenni del 150° anniversario dell'unità d'Italia si accende il dibattito – ed era inevitabile – sulle modalità di tale unificazione: fu una spontanea adesione di tutti gli staterelli della Penisola favorita da un provvidenziale intervento garibaldino e dell'esercito piemontese oppure si trattò di una annessione o addirittura conquista manu militari di libere e indipendenti nazioni?

Non v'è dubbio che se non vi fosse stata la spedizione di Garibaldi e la discesa di Vittorio Emanuele verso il sud nel meridione d'Italia sarebbero rimasti a regnare ancora a lungo sia i Borbone che il papa di Roma, nonostante i numerosi segnali di insofferenza di gruppi che allora furono detti patrioti.

Ora tutti, o quasi, concordano con la seconda ipotesi; ed è una vera novità, perché in un passato non molto lontano non si era soliti sollevare la questione da parte degli storici accreditati, sostenuti dall'editoria che contava.

Altra cosa è, invece, porsi la domanda: quella unificazione fu cosa buona per le popolazioni italiche? Fino a ieri lo si dava per scontato: non era argomento su cui discutere. Ora anche qui qualcosa inizia a cambiare: storici di buona fama cominciano a rivelare che quel sud “arretrato, ignorante ed affamato” dall'oppressione borbonica e papalina non se la passava poi così male; scoprono che il fenomeno del brigantaggio postunitario non era un fatto di mera malavita organizzata, ma spesso una reazione di stampo patriottico dei fedeli del regime e, molto più spesso, una manifestazione di malessere sociale dovuto alle rigide esigenze di riorganizzazione – non compresa dalle popolazioni del sud – voluta dai Savoia.

Comunque la si voglia mettere, al di là dell'opportunità di riscrivere correttamente quel periodo della nostra storia, c'è solo da prendere atto che ora l'Italia c'è: è una e indivisibile, come voleva Mazzini. E male fanno quegli opinionisti che si soffermano a sottolineare le profonde differenze tra il Sud e il Nord della Penisola attribuendole al retaggio nefasto della storia civile del meridione e imbeccando politici odierni, sprovvediti o spregiudicati, che utilizzano la “questione meridionale” a soli fini propagandistici: in tal modo legittimano le tesi di coloro che amano definire “filoborbonici”.

E, a proposito di Mazzini, faremmo bene a ricordare tutti il suo messaggio: “Italiano sia il pensiero continuo dell'anime vostre: Italiani siano gli atti della vostra vita; Italiani i segni sotto i quali v'ordinate a lavorare per l'Umanità. Non dite: io, dite: noi. La Patria s'incarna in ciascuno di voi. Ciascuno di voi si senta, si faccia mallevadore dei suoi fratelli: ciascuno di voi impari a far sì che in lui sia rispettata ed amata la Patria. La Patria è una, indivisibile. Come i membri d'una famiglia non hanno gioia della mensa comune se un d'essi è lontano, rapito all'affetto fraterno, così voi non abbiate gioia e riposo finché una frazione del territorio sul quale si parla la vostra lingua è divelta dalla Nazione” (Mazzini, I doveri dell'uomo, 1860).

e. p.